

ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

OCNUS

Quaderni della Scuola di Specializzazione
in Archeologia

14
2006

ESTRATTO

Ante
Quem

Direttore Responsabile
Giuseppe Sassatelli

Comitato Scientifico
Pier Luigi Dall'Aglio
Sandro De Maria
Fiorenzo Facchini
Maria Cristina Genito Gualandi
Sergio Pernigotti
Giuseppe Sassatelli

Coordinamento
Maria Teresa Guaitoli

Editore e abbonamenti
Ante Quem soc. coop.
Via C. Ranzani 13/3, 40127 Bologna
tel. e fax + 39 051 4211109
www.antequem.it

Redazione
Valentina Gabusi, Flavia Ippolito, Viviana Sanzone

Traduzione degli abstracts
Marco Podini

Abbonamento
40,00

Richiesta di cambi
Dipartimento di Archeologia
Piazza San Giovanni in Monte 2, 40124 Bologna
tel. +39 051 2097700; fax +39 051 2097701

Le sigle utilizzate per i titoli dei periodici sono quelle indicate nella «Archäologische Bibliografie» edita a cura del Deutsches Archäologisches Institut.

Autorizzazione tribunale di Bologna n. 6803 del 17.4.1988

Senza adeguata autorizzazione scritta, è vietata la riproduzione della presente opera e di ogni sua parte, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico.

ISSN 1122-6315
ISBN 88-7849-019-9

© 2006 Ante Quem soc. coop.

INDICE

<i>Prefazione</i> di Giuseppe Sassatelli	9
ARTICOLI	
Viviana Ardesia <i>Sulle dinamiche insediamentali della Valle del Pescara nell'Età del Bronzo (II millennio a.C.)</i>	11
Giovanni Azzena <i>Appunti per una rilettura dell'urbanistica di Atri romana</i>	27
Julian Bogdani <i>Le fortificazioni di età ellenistica di Çuka e Aitoit (Epiro)</i>	43
Fausto Bosi <i>Sul mito dell'Atlantide</i>	61
Domenico Camardo <i>Gli scavi ed i restauri di Amedeo Maiuri. Ercolano e l'esperimento di una città museo</i>	69
Antonella Coralini, Daniela Scagliarini Corlàita, Riccardo Helg, Enrico Giorgi, Massimo Zanfini, Silvia Minghelli, Carolina Ascari Raccagni, Gilda Assenti <i>Domus Herculaneus Rationes (DHER). Dal rilievo archeologico alla cultura dell'abitare</i>	83
Francesca Franceschini <i>Scavo d'emergenza per la salvaguardia del sito di RH-5, Sultanato dell'Oman. Rapporto preliminare</i>	117
Maria Paola Guidobaldi <i>L'Herculaneum Conservation Project: un programma di conservazione per salvare la città antica</i>	135
R. Ross Holloway <i>The Development of Etruscan Painting to the Mid Fifth Century B.C.</i>	143
Lorenzo Quilici <i>La costruzione delle strade nell'Italia romana</i>	157
Simone Rambaldi <i>Aureliano in Cisalpina.</i> <i>I riflessi delle invasioni alamanniche nelle testimonianze archeologiche</i>	207
Daniele Vitali <i>VOLVS da Albinia</i>	237

I SEMINARIO DEL DOTTORATO DI RICERCA IN ARCHEOLOGIA

Mohamed Abu Aysheh <i>Studio archeometrico-tecnologico delle tessere in vetro dei mosaici della domus dei Coiedii di Suasa: uno strumento per la risoluzione di problematiche archeologiche e di conservazione</i>	245
Vincenzo Baldoni <i>La ceramica attica da Marzabotto: gli scavi del XIX secolo</i>	249
Leonarda Barone <i>Culti e riti in Etruria. Considerazioni preliminari</i>	253
Anna Bondini <i>I corredi funerari tra IV e II secolo a.C. in Veneto: problemi e metodi della ricerca</i>	257
Valentina Coppola <i>La monumentalizzazione cristiana nel Peloponneso protobizantino: le fondazioni religiose di Messenia e Laconia</i>	265
Anna Gamberini <i>Ceramiche a vernice nera di Phoinike: considerazioni tipologiche e cronologiche</i>	269
Francesca Guandalini <i>Approfondimenti sul fenomeno "pseudovulcanico" delle salse modenesi: estrazione del sale, uso curativo, aspetti culturali</i>	275
Anna Morini <i>L'evoluzione geo-morfologica del Fayyum e il problema del lago Moeris</i>	279
Chiara Pizzirani <i>Dioniso in Etruria padana</i>	285
Marco Podini <i>La decorazione architettonica di età ellenistica e romana nell'Epiro del nord (Caonia)</i>	287
Federica Sacchetti <i>Anfore commerciali greche tardo-arcaiche e classiche in Etruria padana e in Italia settentrionale: la metodologia di studio e di catalogazione</i>	293
Federica Sarasini <i>La storiografia dei restauri musivi ed architettonici relativi al Battistero Neoniano di Ravenna attraverso le fonti d'archivio</i>	299
Cristian Tassinari <i>Archeologia funeraria a Colombarone (PU): il Suggrundarium tardoantico. Caratteri e problematiche di un rituale funerario</i>	303
Silvia Vinci <i>Il "nome di Horus" e l'unione delle due terre</i>	309

RECENSIONI

- Richard Neudecker, Paul Zanker (hrsg.), *Lebenswelten. Bilder und Räume in der römischen Stadt der Kaiserzeit*, («Palilia» 16), Wiesbaden 2005
(Marco Destro, Enrico Giorgi, Simone Rambaldi) 313
- Birgit Tang, *Delos, Carthage, Ampurias. The Housing of Three Mediterranean Trading Centres*, («Analecta Romana Instituti Danici» Supplementum XXXVI), Roma 2005
(Antonella Mezzolani) 317
- Georges Le Rider, *La naissance de la monnaie. Pratiques monétaires de l'Orient ancien*, Paris 2001
(Anna Rita Parente) 323
- Alain Testart (éd.), *Aux origines de la monnaie*, Paris 2001
(Anna Rita Parente) 326

LA MONUMENTALIZZAZIONE CRISTIANA NEL PELOPONNESO PROTOBIZANTINO: LE FONDAZIONI RELIGIOSE DI MESSENIA E LACONIA

Valentina Coppola

La materia di questo articolo nasce da una ricerca ancora in corso, oggetto di tesi di dottorato, e si propone di delineare in sintesi alcune delle problematiche emerse nel corso dello studio relativo alla monumentalizzazione religiosa protobizantina del Peloponneso meridionale¹.

Tracciare un quadro del processo di cristianizzazione in questa regione risulta un'operazione assai ambiziosa, che si scontra in primo luogo con la parzialità della pratica archeologica che negli anni passati è stata indirizzata principalmente alla scoperta delle fasi post-classiche in siti di affermata importanza storica; ne derivano ricerche e studi che, pur affrontati con indiscusso rigore scientifico, non sono riusciti necessariamente a porsi in maniera esaustiva di fronte alla complessità di un'epoca e di un territorio. D'altro canto, il silenzio delle fonti scritte sembra relegare la regione presa in esame ad un ruolo marginale nella vita politica, religiosa, artistica e in generale culturale nei secoli della tarda antichità; se da un lato non mancano riferimenti a terremoti ed invasioni che hanno segnato profondamente le fasi dell'edilizia – quella civile come quella religiosa – la mancanza di fonti coeve attinenti la fondazione degli edifici di culto si avverte come dato comune a tutto il Peloponneso. Sono altresì scarse le attestazioni di epigrafi e mosaici recanti la dedica delle chiese o la menzione di interventi di restauro ad opera di singoli benefattori o della comunità: per le regioni di Laconia e Messenia possediamo unicamente la testimonianza offerta dai mosaici della navata centrale e della sagrestia della basilica a di Molaoi²

(Assimakopoulou-Atzaka 1987, pp. 100-103, n. 45), recanti due epigrafi che ricordano i donatori dell'edificio di culto, e l'iscrizione su una transenna frammentaria proveniente dalla basilica di Hagh. Kyriaki a Philiatra (Pallas 1960, pp. 177-194) che fa menzione di un vescovo il cui nome è andato perduto.

Il dato che emerge dalle indagini, arricchite solo di recente dal contributo di progetti multidisciplinari come il Laconia Rural Site Project³, ed estese in senso diacronico alle preesistenze e alla continuità d'uso, e più strettamente in senso spaziale ai siti rurali e agli edifici isolati, contrasta tuttavia con la mancanza delle fonti: pur non disponendo, in riferimento alla distribuzione dei dati censiti, di una documentazione archeologica omogenea, l'immagine del Peloponneso meridionale nei secoli della tarda antichità appare tutt'altro che di decadenza e povertà: la frequentazione dei centri vitali in età classica continua, talvolta con interventi che trasformano la città antica riadattandola alle nuove esigenze del cristianesimo⁴, mentre la presenza nelle campagne è ancora testimoniata dalle grandi ville rurali. In questo contesto, solo sul finire del V secolo, si inserisce la monumentalizzazione cristiana; la notizia tramandata da Eusebio (*EH* IV, XXIII) di un'epistola del vescovo Dionigi di Corinto alla comunità di Sparta recante ammonizioni alla pace e all'unità, pur accennando ai rapporti gerarchici tra

¹ Per una visione d'insieme della monumentalizzazione cristiana del Peloponneso: Coppola 2003.

² La classificazione di questo edificio come "basilica a" è puramente convenzionale.

³ Il progetto portato avanti dalle università di Nottingham e Liverpool a partire dal 1992, ha identificato una ventina di siti rurali, con una sequenza cronologica che va dal periodo Elladico antico fino all'età bizantina.

⁴ Sono significativi i casi di Sparta e Messene: Bakourou 1989-1991, pp. 335-360; Themelis 2002, pp. 20-58; per una visione più ampia del territorio nel periodo tardoantico e protobizantino: Avramea 1997.

metropoli e sedi vescovili sul finire del II secolo d.C., lascia insoluto il problema dei tempi e delle modalità di cristianizzazione del territorio. È verosimile che le città costiere, forti della presenza di una popolazione di origine orientale e ben inserite all'interno di un complesso sistema di rotte marittime e terrestri (Avramea 2002, pp. 58-90), siano state veicolo di diffusione del nuovo credo fino alle zone più interne, rivestendo Gytheion (Yannakopoulou 1966) – certamente in maniera meno significativa – il ruolo svolto da Corinto nella parte settentrionale della penisola. Sono due gli edifici di culto⁵ rintracciati durante gli scavi della città, siti rispettivamente in terreni privati e sull'acropoli antica; a sud di Gytheion, la regione compresa tra il golfo di Messenia ed il golfo di Laconia, ha restituito tracce significative della monumentalizzazione cristiana, con le due basiliche di Kyparissos – in località Hagh. Petros e Monastiri – la basilica di Alyka e la basilica di Tigani, fondazione con fasi edilizie che vanno dall'età paleocristiana a quella mesobizantina. Sull'acropoli antica di Sparta è stata rivelata la presenza di una basilica originariamente attribuita al X secolo, ma che presenta fasi edilizie e scultura architettonica databili al VII (Waywell 1984, pp. 424-429), mentre sulla collina dell'antico tempio attribuito ad Afrodite Morphô un altro edificio di culto è stato identificato ma non è stato oggetto di scavi sistematici. La regione più orientale della Laconia evidenzia ugualmente una presenza significativa di fondazioni religiose con le tre basiliche di Chalasmata a Molaoi, la basilica di Gheraki e la basilica di Hagh. Saranda a Talanta. In Messenia, soltanto la basilica di Hagh. Kyriaki, la basilica del teatro di Messene (Themelis 2002, pp. 20-58) e i due edifici di culto di Methoni⁶, sono stati indagati sistematicamente.

La documentazione disponibile risulta dunque fortemente lacunosa: rimane ancora tutto da chiarire il problema della dispersione *ab antiquo* della scultura architettonica, come anche l'attribuzione di mosaici e arredo liturgi-

co a chiese la cui presenza è solo ipotizzabile; inoltre, in un contesto di indagini spesso non concluse, risulta difficile un'interpretazione funzionale dei monumenti. È tuttavia necessario rilevare che dal punto di vista architettonico alcune caratteristiche risultano comuni alla maggior parte degli edifici: la tipologia adottata è quella basilicale, con la divisione in tre navate – fanno eccezione le basiliche di Hagh. Kyriaki, Molaoi (basilica a) e la chiesetta di Koniditsa⁷ – separate da colonnati poggianti su stilobati elevati, ad esclusione della basilica di Gheraki, provvista di pilastri in muratura. Un narcece precede spesso gli edifici di culto, mentre l'abside, ad est, è semicircolare; unica eccezione la basilica dell'acropoli di Gytheion che presenta un'abside poligonale. Annessi, forse con funzione di sagrestie, sono stati rilevati ad Hagh. Kyriaki, Messene, e a Molaoi (basilica a); la presenza di mosaici pavimentali è ben attestata soprattutto ad abbellimento dell'area presbiteriale, delle navate laterali e degli annessi, mentre il marmo – lastre o *opus sectile* – è, di norma, il materiale preferito per la pavimentazione della navata centrale; risulta assai complessa l'analisi stilistica di mosaici e scultura architettonica, che vede affiancati artigianato locale, caratterizzato da un'esecuzione grossolana con motivi che si avvicinano al repertorio astratto, a temi e pezzi dall'esecuzione raffinata, d'importazione – per quanto riguarda la scultura – opera di maestranze legate all'ambito costantinopolitano.

Lungi dal proporre una soluzione definitiva ad un argomento tanto poliedrico come quello della cristianizzazione del territorio, con questo intervento si è cercato di evidenziare le tematiche e i filoni di una ricerca che, partendo dall'evidenza significativa degli edifici di culto, si allarga necessariamente al contesto culturale. Rimangono ancora da chiarire temi fondamentali e necessari alla comprensione generale del fenomeno di cristianizzazione, come quello dell'organizzazione ecclesiastica del territorio, della circolazione artistica di maestranze e modelli, e in ultimo – ma di maggior rilievo – del contesto insediativo.

⁵ Per la bibliografia relativa alle indagini degli edifici di culto citati – quando non diversamente indicato – si rimanda a Avramea 1997.

⁶ Per la basilica scavata nella proprietà Dradaki: Albani 1997, p. 244.

⁷ Si tratta di edifici a cinque navate (basiliche di Hagh. Kyriaki e di Molaoi) e a navata unica (chiesa di Koniditsa).

NOTA BIBLIOGRAFICA

Albani 1997 = V. Albani, *Χρονικά*, in «Adelt» 52, 1997, p. 244

Avramea 1998 = A. Avramea, *Le Magne byzantin: problèmes d'histoire et de topographie*, in «Eupsychia. Mélanges offerts à Hélène Ahrweiler» («Byzantina Sorbonensia», 16), Parigi 1998, pp. 58-90.

Avramea 2002 = A. Avramea, *Land and Sea Communications, Fourth-Fifteenth Centuries*, in A.E. Laiou (ed.), *The Economic History of Byzantium: From the Seventh through Fifteenth Century* («Dumbarton Oaks Studies» 39), Washington D.C. 2002, pp. 58-90.

Assimakopoulou-Atzaka 1987 = P.A. Assimakopoulou-Atzaka, *Σύνταγμα τῶν παλαιοχριστιανικῶν ψηφιδωτῶν δαπέδων τῆς Ἑλλάδος, Πελοπόννησος-Στερεά Ἑλλάδα*, II, Salonicco 1987.

Bakourou 1989-1991 = E. Bakourou, *Τό κυμητήριον τοῦ ἐπισκόπου Στεφάνου, Τοπογραφικὲς παρατηρήσεις γιὰ τὴν παλαιοχριστιανικὴ Λακεδαιμονία*, in «Adelt» 44-46, A', 1989-1991, pp. 335-360.

Coppola 2003 = V. Coppola, *La tipologia degli edifici di culto cristiani del Peloponneso tra IV e VII secolo*, tesi di laurea discussa presso l'Università di Bologna, Ottobre 2003.

Pallas 1960 = D.I. Pallas, *Ἀνασκαφὴ εἰς τῆς Φιλιατρὰ τῆς Τριφυλίας*, in «Prakt» 1960, pp. 177-194.

Themelis 2002 = P.G. Themelis, *Υστερορωμαϊκὴ καὶ πρωτοβυζαντινὴ Μεσσήνη, (Πρωτοβυζαντινὴ Μεσσήνη καὶ Ὀλυμπία, Αστικός καὶ αγροτικός χώρος στη Δυτικὴ Πελοπόννησο*, in P.G. Themelis, V. Konte (eds.), «Atti del Convegno di Atene, 29-30 maggio 1998», Atene 2002, pp. 20-58.

Waywell, Wilkes 1984 = G.B. Waywell, J.J. Wilkes, *Sparta, the Roman Stoa*, in «BSA» 89, 1984, pp. 424-429.

Yannakopoulou 1966 = P.E. Yannakopoulou, *Το Γύθειον*, Atene 1966.